Anno XXIV. Lunedì 20 Marzo 1871 N. 66

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 15 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto con cui la Società anonima per azioni nominative col titolo di *Compagnia Loyds Genovese, terza rinnovazione*, avente a scopo le associazioni marittime, sedente in Genova, è autorizzata.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

— E quella del 16 recava:

R. Decreto che stabilisce il modo che i capimissione e consoli all'estero dovranno tenere per il pagamento delle somme spettanti allo erario.

Disposizioni nel personale dell'esercito, della marina, nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 15 *Marzo* — *Pres.* Biancheri

Aperta la seduta con le solite formalità, il ministro della guerra presenta i tre progetti di legge già approvati dal Senato: sul matrimonio degli ufficiali; per modificazioni al codice militare e per la validità del 3° anno degli allievi dell'accademia militare.

Sella espone che non è in grado di presentare la situazione del tesoro ed i bilanci secondo la nuova legge di contabilità. Solo alla fine di giugno crede poter avere in pronto il tutto ed allora spera che il Parlamento potrà riunirsi a Roma per occuparsene.

Per provvedere poi ai bisogni delle finanze dice non potersi valere della facoltà di emettere 176 milioni di rendita. Occorrono altri provvedimenti. Di più il bilancio della guerra deve aumentarsi. Noi siamo in buoni rapporti con le potenze d'Europa, ma abbiamo un partito che ci è fieramente avverso e lavora ai nostri danni.

Legge quindi un rapporto del ministro della guerra secondo cui il bilancio della guerra dovrebbe da 130 milioni portarsi a 154.

Dunque questa somma oltre quella del precedente disavanzo bisogna trovarla.

Esamina quindi i motivi per cui al momento non converrebbe ricorrere al credito, e conclude esser venuto nella risoluzione di aumentare la circolazione cartacea.

Proporrà pertanto un progetto di legge per aumentarlo di 150 milioni, e che aumenta di un decimo le imposte dirette. (*Movimenti e Rumori*).

Riconosce che ciò avrà forse per conseguenza di far aumentare l'agio; ma questo danno sarebbe sempre assai minore dell'agravio che porterebbe un emissione di rendita, la quale non potrebbe farsi che al disotto del 60.

Bisogna decidersi a fare dei sacrifizi per provare all'Europa che vogliamo presto ristabilire il nostro credito.

Quanto al decimo sull'imposta crede che questo non possa minacciare lo sviluppo economico del paese.

L'America ebbe il coraggio di adottare energici temperamenti, ed uscì presto dagli imbarazzi, e vide aumentare il suo credito.

Del resto se io lo scorso anno vi avessi detto che per andare a Roma occorreva pigliarsi su lo stomaco un po' di carta e un decimo d'imposta, avreste forse esitato? (*Ilarità e rumori*).

Conclude eccitando la Camera a pensare pacatamente su la cosa, e presentando un progetto che abolisce i dazi differenziali. (*Movimenti e conversazioni animate*).

Maiorana Calatabiano sostiene che la Camera non può occuparsi dei progetti del ministro se prima non conosce la situazione reale delle finanze. Il sistema che si vorrebbe inaugurare sarebbe in contraddizione con tutti i precedenti del Parlamento.

Seismit-Doda dice essere enormi le proposte fatte dal ministro, e che egli manca agli impegni assunti non presentando i bilanci.

Sella non vuole intavolare una questione generica. Si meraviglia delle accuse che gli si muovono, ma risponderà allorchè le sue proposte verranno in discussione.

Vari deputati chiedono la parola.

Il *presidente* ricorda che le proposte debbono fare prima il loro corso al Comitato.

Farini chiede l'urgenza pei progetti riguardanti a spese di guerra.

La Camera l'accorda.

Lanza presenta una legge per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza.

Massari chiede l'urgenza anche su questa legge.

La Camera approva.

Si riprende quindi la discussione sul progetto delle garanzie.

Borgatti fa un breve discorso in favore della libertà della Chiesa. Si pronuncia in favore degli articoli della Commissione.

Crede che all'Italia toccheranno onori e vantaggi e non pericoli precedendo gli altri paesi sulla via della compiuta libertà della Chiesa.

La seduta è sciolta.

Tornata del 16 — *Pres.* Biancheri.

Sono in discussione gli art. 17 e 19 del progetto per le guarentigie.

Essi riguardano l'abolizione dell'*exequatur* e *del placet* per atti che non riguardino *proviste beneficiarie.*

Massari fa un discorso per combattere il concetto della Commissione di mantenere l'ingerenza governativa per la temporalità. Prova che la prerogativa dello Stato di accordare l'investimento ai vescovi o ricusarlo sarebbe eterna fonte di litigi.

Si estende a parlare della libertà della Chiesa e si compiace che pochi sieno gli avversari di essa nella Camera. Crede egli pure che con la libertà la chiesa dovrà riformarsi.

Dice che oltre al buon ordinamento militare ed economico lo Stato deve avere un buon ordinamento morale e saper infondere nel popolo i sani principii della vera libertà e del progresso civile. (*Approvazione*)

Barazzuoli propone un emendamento all'art. 17.

Alli-Maccarani sostiene che lo stato per esser logico deve rinunziare ad ogni ingerenza nelle cose di Chiesa.

Merzario non vorrebbe che lo Stato rinunziasse le grandi rendite della Chiesa a favore del primo occupante. Combatte poi l'art. 19 e le proposte che hanno per iscopo la formazione delle congregazioni diocesane.

Sineo combatte le idee esposte da Massari. I beni della Chiesa sono del popolo il quale ha diritto di invigilare sull'impiego di quelle rendite.

Peruzzi espone le idee da cui mossero egli ed i suoi colleghi nel controprogetto presentato per l'art. 17.

Dice che il Parlamento non deve lasciarsi fuorviare da bisogni fittizi e che il male per noi non può venire che da questo interesse misto esistente tra Chiesa e Stato.

L'oratore dimostra che il nostro interesse stesso deve spingerci nella via della più completa libertà, e così conchiude il suo discorso:

Le ragioni per le quali noi domandiamo l'abolizione dell'*exequatur* e del *placet* sono diverse da quelle per le quali la Commissione le propone. Proponendola noi abbiamo voluto avanzarci per quanto era possibile nella via della libertà. Noi possiamo desiderare che nella nomina e nell'amministrazione del Fondo ecclesiastico prendano parte persone che, sebbene non ecclesiastiche, pure fanno parte della Società religiosa, anzi noi dobbiamo, se fosse possibile, aiutare a che ciò avvenga; ma noi come legislatori non abbiamo diritto di immischiarci in questa faccenda.

Noi vogliamo dunque che allo Stato venga tolta qualunque ingerenza nell'amministrazione delle temporalità. Noi inoltre abbiamo proposto che l'elemento laico si associ al clero nell'ammistrazione dei beni ecclesiastici durante il tempo delle vacanze.

Noi abbiamo proposto la formazione delle congregazioni diocesane e per conseguenza la soppressione degli economati. Ci si dirà che nè la Corte pontificia nè il clero accetteranno ora la parte che noi facciamo loro col nostro progetto, e noi lo crediamo, ma nell'art. 28 abbiamo disposto che queste congregazioni debbano formarsi con decreto reale nelle diocesi nelle quali il clero non accetta il nostro metodo.

Io credo che la politica della intera libertà che noi proponiamo non sarà meno vantaggiosa all'interno. Io non credo alla gravità dei pericoli che da questo sistema possono venirci dall'estero. Io confido nel benefizio del tempo, il quale ci renderà giustizia. Nè credo che la libertà che noi accordiamo possa

creare imbarazzi ai Governi esteri i quali sanno che le libertà che noi accordiamo nel titolo 1° di questa legge al papa, il Santo Padre le godrebbe egualmente quando anche non fossero scritte nella nostra legislazione.

Forse il papa per le influenze sotto le quali vive, non accetterà subito ciò che gli accordiamo, ma io credo che questa legge verrà accettata da un gran numero di preti e dall'immensa maggioranza dei cattolici esteri.

Io credo che, in quanto ai Governi, essi sarebbero felici di lasciarci tranquillissimi per ciò che riguarda la questione di Roma, e che, se taluno fra essi ci fa delle rimostranze, ciò dipende per la pressione ch' esso soffre per parte dei cattolici. (*Bene*) Io sono dunque convinto che questa libertà che noi diamo alla Chiesa sarà bene accetta dai popoli, e non temo affatto che essi ripetano il *timeo danaos et dona ferentes* dell' on. Corbetta; lo diranno forse i Governi, non mai i popoli.

Caduto il potere temporale, la Curia romana resisterà per qualche tempo, ma a lungo andare, cederà e si trasformerà perchè le sarà impossibile di vivere, andando a ritroso della Società in mezzo alla quale vive.

Gli è mossi da questo profondo convincimento, che io ed i miei amici abbiamo proposto alla Camera i nostri emendamenti; ed è con calore uguale a questo convincimento che noi li raccomandiamo all' esame ed all' approvazione della Camera. (*Viva approvazione. Vari deputati vanno a stringer la mano all' oratore*)

Mancini svolge egli pure il suo controprogetto all' art. 17. (*Molti Deputati abbandonano l' aula*)

Espone i suoi dubbi sull' efficacia della Commissione. Chiede alcune spiegazioni al Guardasigilli sopra talune ommissioni che trova nei due articoli. Conclude dicendo che accetta in massima l' art. 19 come fu proposto dalla Commissione, riservandosi di fare alcune rettifiche ed aggiunte.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Nuova* di ieri recava:

Il ministero della guerra ha determinato che sia rinviata in congedo illimitato la classe 1845 in tutti i corpi dell' esercito tra il 1° e il 10 del prossimo venturo mese di aprile, come segue:

a) Nei reggimenti di fanteria di numero dispari, e nei distretti militari il 3 di aprile.

b) Nei reggimenti di fanteria di numero pari, nelle compagnie infermieri e nelle compagnie di disciplina speciali il 5 aprile.

c) Nei reggimenti bersaglieri, artiglieria e genio, il giorno 7 aprile.

d) Nella cavalleria il 10 aprile.

e) Per le truppe in Sardegna ed in Sicilia il licenziamento della classe avrà luogo tra il 5 ed il 10 aprile.

— Scrivono da Firenze in data del 14 allo *Stendardo Cattolico* di Genova:

Un telegramma giunto oggi al ministero degli esteri, annuncia che la regina di Spagna, la quale volle partire ancora convalescente, non ha potuto proseguire direttamente sino a Cartagena, ed il legno da guerra che la portava, dovette per ciò appoggiare in un piccolo porto del Mediterraneo.

MILANO. — L' altro ieri venne arrestato, per ordine dell' autorità giudiziaria, il signor Giani Pietro, sindaco di Cassano Magnago (circondario di Gallarate) per titolo di malversazione: anche il cursore del paese venne tratto in carcere. (*Lombardia*)

PALERMO — Viene confermata la notizia che, mercè le solerti cure dell' autorità di pubblica sicurezza, furono scoperti ed arrestati gli autori del furto operato nel Museo di Palermo, e furono ricuperati altresì, se non tutti, molti almeno degli oggetti che erano stati rubati.

AREZZO. — Nella sera del dì 14 marzo 1871 dopo viva lotta fu ucciso dai reali carabinieri nel villaggio del Tegoletto presso Arezzo, il famigerato Federigo Bobini detto Gnich. (*Diritto*).

CRONACA LOCALE

Festa Commemorativa di Giovanni Battista Guarini. — Nel giorno 17 p. p. il R. Liceo Ariosto fece, secondo che abbiamo preannunziato, la solenne commemorazione dell' autore illustre del *Pastor Fido*, di cui la ristrettezza dello spazio non ci permise ier l'altro di dir con dettaglio.

Intervennero le Autorità governative, comunali e scolastiche: il concorso però dei cittadini fu scarso attesa la stagione che imperversava.

La seduta si è aperta dall' egregio sig. professore dott. *Cristoforo Pasqualigo* con una orazione splendida per dottrina e per eleganza di forme, da potere servire di modello a somiglianti lavori letterari. Non sapremmo lodare abbastanza i sani principj estetici da esso inculcati e la coscienziosa analisi che fece del *Pastor Fido*, confrontandolo cogli altri poemi di simil genere. I giusti applausi di che fu coronata la fatica di lui resero più difficile il cómpito degli alunni i quali tuttavia vennero ascoltati non solo con indulgenza, ma con molta soddisfazione.

Lessero delle poesie gli alunni Goretti, Cini, Cavicchi: l' alunno Riva lesse una prosa ben elaborata sull'ambasceria di GUARINI alla Dieta Polacca, e l' alunno Bevilacqua un' altra prosa ispirata alle teorie del chiarissimo *Settembrini*, intorno alle condizioni generali delle Lettere italiane nel secolo XVI.

Avrebbero potuto leggersi pure molte altre cose dagli allievi, ma, e per l' angustia del tempo e perchè erano lavori in greco e in latino, furono invece depositate a disposizione di chi volesse vederle. La festa si chiuse con alcune sestine di *Licenza* fatte dall'esimio sig. prof. cav. *Tabani*, Preside del Liceo e Direttore del Ginnasio. Questo lavoro lo trovammo splendido per stile, per venustà di forme, nonchè per le massime che con esso il cav. *Tabani* veniva ispirando. Il concetto dominante di tal poetica composizione fu questo che se noi Italiani siamo piccoli, non dobbiamo però essere tanto stolti da volere abbassare i nostri grandi per nascondere la nostra pochezza, ma invece dobbiamo, tolto esempio da essi, scuoterci dalla nostra pochezza ed elevarci per quanto potremo fin verso di loro. Non è a dire di quanti vivissimi applausi fosse rimeritato il sig. cav. *Tabani* per queste sue sestine dall' intelligente uditorio.

La festa venne rallegrata dai concenti della Banda Nazionale concessa dal patrio Municipio.

Corte d' Assisie. — Udienza 18 Marzo 1871.

Causa del Pubblico Ministero contro *Beltrami Abele*, fu Angelo, d' anni 38, nato e domiciliato a Ferrara, vedovo, senza prole, barbiere, e *Zannoni Gregorio*, fu Paolo, d' anni 42, nato e domiciliato a Ferrara, ammogliato, con prole, muratore, detenuti dal 30 Gennajo 1871, accusati

Il *Beltrami*, di grassazione; per avere nella sera del 27 Gennajo 1871 aggredito, armata mano, nella sua bottega di spaccio di vino, sita in Ferrara nella via Croce Bianca N. 43, certa Carlotta Rinaldi, e con minacce nella vita averla depredata di Lire 8:

Lo *Zannoni*, di correità come agente principale; per avere dato efficace aiuto al *Beltrami* a consumare la grassazione, rimanendo cioè in guardia sulla porta della bottega.

P. M. cav. Bonelli, sost. procurator generale del Re. — Difesa avvocati Borsatti e Pasetti.

I Giurati dichiarano il *Beltrami* colpevole come autore della grassazione, e lo Zannoni colpevole pure per avere preso parte alla grassazione stessa, prestando aiuto efficace a commetterla, coll' accompagnare il *Beltrami* all' esercizio della Rinaldi e coll'essersi fermato presso la porta di quello a fare la guardia, mentre il reato si perpetrava; escludono la circostanza aggravante delle minacce nella vita; ammettono infine il beneficio delle circostanze attenuanti pel solo *Beltrami.*

Dietro tale dichiarazione, la Corte condanna *Zannoni* alla pena dei lavori forzati per anni 10, e *Beltrami* alla pena della reclusione per anni 7, entrambi all' interdizione dai pubblici uffizi, ed alla sorveglianza della P. S. per anni 5, scontata che abbiano la pena rispettivamente inflitta, e *in solidum* al rifacimento del danno verso la parte lesa, nonchè nelle spese di processura.

Premiazione. — Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi conferiti nell' Esposizione di Orticoltura e di Giardinaggio e nel Concorso speciale per tori che seguirono in questa città nell' anno testè decorso per impulso e cura del benemerito nostro Comizio agrario.

Vi assistettero, oltre quasi tutti i componenti la Rappresentanza del Comizio, il signor Prefetto, il signor ff. di Sindaco, alcuni Consiglieri provinciali, il Regio Provveditore degli Studi, il Preside del Liceo Ariosto, ed alcuni cospicui cittadini. Il concorso degli agricoltori, degli industrianti e del popolo fu limitatissimo, e dei premiati non si presentarono che ben pochi. Perchè questa non curanza? Su tale festa diremmo qualch' altra cosa ancora, per es. che il sig. cav. *Andrea Casazza* lesse un bel discorso, se un' Appendice che ci è rimessa all' atto in cui scriviamo e che pubblicheremo in un prossimo numero non ce ne dispensasse.

Domani (21), alle ore 8 1|2 antimeridiane, le Truppe della guarnigione eseguiranno la marcia-manovra sullo stradale di Bologna sino verso Malalbergo, che dovevano fare nel giorno di sabato ultimo scorso.

Il punto di riunione delle Truppe è, giusta quanto annunziammo venerdì, fuori Porta Reno.

Al Teatro Comunale anche questa sera si produrranno, assieme colla drammatica compagnia Internari, i Giapponesi che ieri sera e sabato sera tanto piacquero nei loro difficili esercizi di forza e d' equilibrio. Possa pure questa terza rappresentazione essere onorata da numeroso concorso!

Il resoconto dell'udienza di sabato del Tribunale Correzionale lo pubblicheremo domani, giacchè oggi non lo possiamo inserire per manco di spazio.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni delli 18 *Marzo* 1871

VENEZIA	—	18	50	85	3	42
FIRENZE	—	46	19	42	89	2
MILANO	—	56	10	70	4	57
NAPOLI	—	90	61	8	72	58
PALERMO	—	43	84	18	29	30
ROMA	—	81	66	34	23	35
TORINO	—	16	8	4	89	40

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 19. — *Berlino* 18. — La *Gazzetta del Nord* dice che il generale Fabrice non ratificò la convenzione conchiusa fra il ministro di finanza francese ed il commissario civile Nostiz modificante il trattato preliminare.

Cassel 18. — Napoleone partirà domani per Londra per la via di Colonia.

Parigi 17. — La situazione di Montmartre è la stessa. Le guardie nazionali continuano a fortificarvisi; nessun disordine; nel resto di Parigi tranquillità.

Le dimostrazioni in piazza della Bastiglia continuano.

Le guardie nazionali volevano fucilare due prussiani arrestati giorni sono; ma in seguito alla ferma attitudine del Governo li consegnarono alle autorità.

Il Consiglio dei ministri a Versailles, oggi si occuperà specialmente della nomina dei prefetti.

Studiasi seriamente di riorganizzare il Consiglio municipale di Parigi.

Dufaure studia la riforma della magistratura.

Oltre a 600 fabbriche furono riaperte a Parigi lunedì, immediatamente dopo levato lo stato d'assedio.

Vinoy diresse ai comandanti dell'armata di Parigi una circolare che è un severo appello alla disciplina.

Parigi 17. — Le Deputazioni delle Camere di Commercio di Mulhouse e Strasburgo sono partite per Parigi, Bordeaux e Berlino per domandare l'autorizzazione di spedire i loro prodotti in Francia con franchigia di diritti per tempo determinato.

I fabbricanti alsaziani avendo continuato a far lavorare gli operai durante la guerra, hanno magazzini di deposito per otto mesi.

Favre promise appoggiare la domanda al Congresso di Bruxelles.

La maggior parte dei reggimenti si armerà domani.

Parecchi giornali credono che l'autorità prenderà misure energiche contro i sediziosi di Montmartre.

Mac-Mahon dichiarossi deciso a rientrare nella vita privata, e pronto ad appoggiare il Governo.

Borsa: Chiusura 52; italiano 54.

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO

Gli impiegati civili in attività di servizio che si trovano in una delle condizione qui sotto indicate, sono invitati a far conoscere i loro titoli al Ministero delle Finanze.

A. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio per nomina ottenuta regolarmente sia in Uffizi civili, sia nelle milizie di terra o di mare, ai Governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849, allo sciogliersi di questi cessarono dal servizio per causa meramente politica, e che, senza aver preso servizio sotto i Governi restaurati, furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo Nazionale.

B. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo come sopra, cessarono dallo stesso con lo scioglimento dei prefati Governi provvisori, e che, senza averlo ripreso sotto i Governi restaurati, dopo di aver servito come militari il Governo Nazionale, sono stati poi nominati ad un impiego civile governativo.

C. Coloro i quali trovansi nelle condizioni sopra indicate sotto *A* e *B*, tranne che ebbero a prendere servizio sotto i Governi restaurati durante il tempo della interruzione.

A tale effetto l'impiegato presenterà, o direttamente al Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - Divisione 2.ª, o per mezzo dell'Intendenza di Finanza, un elenco dei titoli stessi, steso sovra carta da bollo da una lira, ed autenticato dal suo Capo d'Uffizio unitamente alla tabella di servizio egualmente autenticata, sulla quale verrà pure indicata la data della nascita dell'impiegato medesimo.

L'elenco e la tabella di cui sopra debbono essere presentati prima del 30 giugno 1871.

Quelli che non presenteranno i documenti sovraindicati o li presenteranno dopo detto termine, non verranno compresi nelle proposte, che, compatibilmente colla situazione finanziaria, il Ministero intende fare al Parlamento onde migliorarne la condizione rispetto alla liquidazione della pensione.

Firenze, il 12 marzo 1871.

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI FERRARA

(*Prima pubblicazione*)

Dai rispettivi titolari si è denunciato lo smarrimento delle seguenti Azioni, definitive, e Promesse d'Azioni di questa Banca.

Azioni definitive — Serie 30.ª N. 957, 958, 959, 960, 961, intestate a Muneratti Carlo.

Promesse d'Azioni — Serie 35.ª N. 1910, 1911, 1912, intestate ad Aventi Conte Enzo.

Trascorsi due mesi dalla data di questa prima diffida senza opposizione per parte di terzi, si rilascieranno ai denuncianti i Certificati riguardo alle prime, e le Azioni definitive delle seconde a termine degli articoli 7 ed 8 del vigente Regolamento di questa Sede.

Dalla Sede sudd. li 17 Marzo 1871.

Visto - Il Presidente G. BERGAMI — Il Direttore *A. Vaccari*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto sopra istanza dell' esattore Comunale signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dieci del p. v. mese di aprile, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Colla Francesco debitore verso il suddetto Esattore di Lire trentotto centesimi sedici per tasse sui fondi rustici e fabbricati a tutta la quarta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Filippo Cobianchi in data quattro Febbrajo 1870, trascritto nell' ufficio Ipoteche l' otto Ottobre successivo al Vol. 44, Cas. 3492, Registro Generale con Lire tre centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire ottocentottanta centesimi cinquanta valore allo stabile attribuito dal perito Ing. Muzio Attendoli colla sua relazione giurata del sette Gennajo ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centotrenta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa con cortile situata in Ferrara nella via Ripa Grande al Civico N. 4170, distinta nei registri censuari col numero di mappa 4424, composta a pianterreno di un' andito lungo, di due stanze ad uso di cucina e del sito della scala a due rampanti; al piano superiore, cui si accede mediante detta scala, di due camere, oltre il granajo che serve di sgombro, confinante a levante con Vanieri Chiarina, a ponente con Formagini Luigi, a mezzodì con orto di Milani Marianna ed a tramontana colla detta via Ripa Grande, salvi ecc.

Ferrara il quindici marzo 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto, sopra istanza dell' Esattore Comunale signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 10 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Bevini Pietro, debitore verso il suddetto Esattore di Lire ottantacinque centesimi novantaquattro per tasse sui fondi rustici, fabbricati a tutta la seconda rata 1870 oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Filippo Cobianchi in data quattro Luglio dell'anno stesso trascritto in questo ufficio Ipoteche l' undici Ottobre successivo al Vol. 44, Cas. 3521, Reg. Gen. con Lire tre centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire millecentonovantanove valore allo stabile attribuito dal perito Ing. Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata del tredici Decembre ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento trenta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. e Giudiz. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa con cortile e pozzo situata in Ferrara sull' angolo delle due vie Fossato dei Buoi, e delle Volte, al Civico N. 17, bleu, distinta nei registri censuari coi numeri di mappa 240, e 241 composta a pianterreno di un vestibolo con due porte, da una delle quali si accede ad uno oscuro locale per bassi comodi, e dall' altra a due stanze, l'una ad uso di cucina, oltre il sito della scala per cui si sale al primo piano d'un locale unico, nel quale si è poi formato un corridojo, nonchè al secondo piano in cui si osserva la medesima disposizione del primo; confinante a levante colle ragioni della Chiesa di San Martino, a ponente colla detta via Fossato dei Buoi, a mezzodì coll' altra delle Volte, ed a settentrione con orto di ragioni Berga Giuseppe, ovvero ecc.

Ferrara il quindici marzo 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

(*Vedi il Programma in 4.ª Pagina*)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

PRESTITO AD INTERESSI DELLA CITTÀ DI CASTELLAMMARE (NAPOLI)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

NEI GIORNI 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 E 21 MARZO

5120 Obbligazioni di L. 300 in Oro ciascuna, rimborsabili alla pari emesse a L. 245 Oro, 15 L. interesse annue in oro.

In virtù della deliberazione del 19 Dicembre 1870 del Municipio di Castellammare, approvata dalla Deputazione Provinciale di Napoli il dì 11 Gennaio 1871, la CITTÀ DI CASTELLAMMARE emette, mediante pubblica sottoscrizione, 5120 OBBLIGAZIONI DI LIRE 300 IN ORO ciascuna, producenti ANNUE LIRE 15 D' INTERESSI IN ORO, pagabili con LIRE 5 OGNI QUATTRO MESI al 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre.

Inutile discorrere della importanza di questa Città sì vantaggiosamente conosciuta pel suo gran commercio di cereali, per le sue abbondanti e svariate acque minerali, per la importantissima industria delle costruzioni navali. Le quali fonti di ricchezza saranno ora notevolmente accresciute col Prestito stesso essendo esso destinato alla costruzione di un grande Stabilimento Balneario ed allo impianto di un vasto Cantiere mercantile.

Il PRESTITO DI CASTELLAMMARE si compone di **5120** Obbligazioni rimborsabili in 50 anni a Lire **300** in ORO ed emesse a Lire **245** in ORO. Esse producono ANNUE LIRE **15** D' INTERESSI che il Municipio paga in ORO ESENTI DA QUALUNQUE IMPOSTA PRESENTE O FUTURA in tre cuponi quadrimestrali di Lire cinque ognuno, il **30** APRILE, **31** AGOSTO e **31** DICEMBRE nelle principali Città d' Italia e a Parigi.

Tenuto conto dell' annuo interesse in Lire 15, del maggior rimborso in Lire 55, il quale maggior rimborso dà in media per ciascuna Obbligazione annue Lire 2 e della tassa di ricchezza mobile sulle dette Lire 17 al 13, 20 in 2 25 risulta che un' Obbligazione Castellammare DA' ANNUE LIRE **19, 25** DI RENDITA, che ragguagliata a Lire 245, costo del titolo, rappresenta l' **8** PER CENTO.

Importa però notare che questo **8** PER CENTO è COSTANTE ED INVARIABILE essendo a carico del Municipio non solo le imposte PRESENTI ma anche tutte le possibili imposte FUTURE.

IN QUANTO AGL' INTERESSI

Paragonando l' Obbligazione **CASTELLAMMARE** con le Obbligazioni di **NAPOLI 1868, FIRENZE** e **REGGIO** (Calabria) e tenendo conto per tutto del maggior rimborso, troviamo che

Le **NAPOLI**, che oggi valgono Lire 140 dànno col maggior rimborso a Lire **150** annue Lire **7. 20** ossia il **5. 15** per cento.

Le **FIRENZE**, che oggi valgono Lire **215** dànno col maggior rimborso a Lire **250** annue Lire **10. 85** ossia il **5** per CENTO.

Le **REGGIO**, in emissione a Lire **90** dànno col maggior rimborso a Lire **120** annue Lire **4, 60** ossia il **5** per CENTO.

Le **Castellammare** rendono invece, come sopra abbiamo mostrato, l' **8** per CENTO.

Però conviene tenere presente che le NAPOLI, le FIRENZE, le REGGIO concorrono a premi che le CASTELLAMMARE non hanno. Ma un sottoscrittore di Obbligazioni CASTELLAMMARE può per ogni due Obbligazioni di questa Città comprare d' altra parte un titolo di un prestito a premii e sia pure il BARLETTA ch' è il più **vantaggioso** ed il più **caro** di quelli che sono sul mercato. Egli allora pagherà per due Obbligazioni CASTELLAMMARE Lire **490**; per una Obbligazione Barletta **60**. — Totale lire **550**.

Che gli daranno **tenuto conto del rimborso certo della Barletta in Lire 100, annue Lire 40 d' interesse** ossia il **7. 25** per **cento** e le faranno concorrere ai premii di **Barletta** ben più numerosi ed importanti che non siano quelli di Napoli di Firenze, di Reggio.

SPECIALITA' E GARANZIE DEL PRESTITO

A garanzia dei portatori delle Obbligazioni è stato formalmente stipulato che *gl' interessi e rimborsi debbono essere pagati dal Municipio netti ed indenni di qualsivoglia prelevamento presente o futuro, di qualsivoglia specie ed a favore di qualsiusi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato* (Articolo 2 del contratto).

Il prestito è formalmente garantito dal Municipio con i suoi introiti diretti ed indiretti e con i beni di sua proprietà.

Le estrazioni per rimborsi avranno luogo il 31 *Marzo*, 31 *Luglio*, e 30 *Novembre* di ogni anno.

Gl' interessi delle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al giorno stesso del rimborso.

Il pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte sarà fatto il 30 *Aprile*, 31 *Agosto* e 31 *Dicembre* a Castellammare (Napoli), Torino, Milano, Firenze e Parigi.

Le Obbligazioni *rimborsate a Lire* 300 sono emesse al prezzo di *lire* 245 *oro*, pagabili come appresso :

VERSAMENTI

Lire 20 alla Sottoscrizione,
Lire 30 al riparto dei titoli,
Lire 50 dal 26 al 31 Agosto 1871,
Lire 50 dal 25 al 30 Novembre 1871,
Lire 50 dal 25 al 28 Febbraio 1872,
Lire 45 dal 25 al 30 Aprile 1872.

Totale Lire 245 in Oro.

Potranno però i versamenti farsi in carta, calcolando un aggio in ragione del 5 0|0 (all' atto del primo versamento).

Chi paga interamente all' atto della Sottoscrizione, pagherà *lire* 236 *in oro* o Lire 247 80 in carta.

Qualora il portatore dei Titoli non facesse i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo un interesse del 6 0|0 annuo; i Titoli caduti in mora saranno il 15 Maggio 1872 venduti per conto del portatore moroso alle Borse di Napoli, Firenze e Parigi, e ciò senza bisogno di preavviso.

Se le Obbligazioni sottoscritte sorpassassero il N. 5120, le Sottoscrizioni saranno ridotte proporzionatamente.

Tenuto conto del maggior rimborso e della esenzione da qualunque imposta e specialmente dalla ricchezza le Obbligazioni di Castellammare danno un interesse certo ed immutabile dell' 8 0|0.

Le sottoscrizioni si ricevono

CASTELLAMMARE alla Cassa Municipale.
TORINO presso i sigg. U. Geisser e Comp.
" " Carlo De Fernex.
FIRENZE " B. Testa e Com.
" " Giustino Bosio.
VENEZIA " Herny Teixeira de Mattos.
" " P. Tomich.
MILANO " Campagnoni Francesco.
" " Algier Canetta e Comp.

ROMA presso B. Testa e C., via Ara Coeli, 51 Palazzo Senni.
" " Giuseppe Baldini, Corso Pal. Simonetti.
GENOVA " L. Vust e Comp.
" " A. Carrara.
NAPOLI " Onofrio Fanelli 256, Toledo, e presso tutti i suoi corrisp. dell'Italia Merid.
VERONA " Figli di Laudadio Grego.
" " Fratelli Pinchierli fu Donato.

LIVORNO presso Moïse Levi di Vita.
BOLOGNA " Luigi Gavaruzzi.
" " Gius. Sacchetti.
MANTOVA " L. D. Levi e Compagni.
PIACENZA " Cella e Moy.
MODENA " M. G. Diena fu Jacob.
TRIESTE " la Suc. della Wiener Weschlerbank.
VIENNA " la Casa princ. della Wiener Wechslerbank.

In Ferrara presso CLETO ed EFREM GROSSI e FILIPPO RIGOSI.

Ed in tutte le altre Città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.